

indizi di comportamenti illeciti da parte del Consiglio federale nel quadro dell'applicazione del diritto di necessità.

4.8 Cancelleria federale

4.8.1 Gestione della crisi da parte del Consiglio federale

Nella sua seduta del 20 maggio 2020 il Consiglio federale ha deciso di valutare la propria gestione della crisi e incaricare la Cancelleria federale di presentargli una strategia in merito entro il 26 agosto 2020. I risultati della valutazione sono disponibili dall'11 dicembre 2020.

Nell'ottobre 2020 la CdG-S ha esaminato la strategia della Cancelleria federale e sentito il cancelliere della Confederazione, che le ha presentato il contenuto. In entrata il cancelliere ha sottolineato che nei dipartimenti e negli uffici erano in corso numerose valutazioni e che il Parlamento aveva affidato al Consiglio federale ancora altre valutazioni. In questo contesto la Cancelleria federale ha deciso di limitare la valutazione summenzionata ai seguenti quattro temi: la chiusura delle frontiere e gli allentamenti dei provvedimenti alle frontiere; la garanzia dell'accesso alle cure mediche; la formazione postobbligatoria; gli esercizi di ristorazione, in quanto particolarmente coinvolti dal profilo economico. Il Consiglio federale spera di poter trarre rapidamente le necessarie conclusioni in questi quattro settori così da gestire al meglio il proseguo della crisi. Parallelamente il cancelliere della Confederazione ha sottolineato che questo elenco di temi non è esaustivo e che una valutazione sensata della gestione della crisi può essere definitiva soltanto sul lungo termine, in particolare confrontandola con quella di altri Paesi.

Nella valutazione sono stati ampiamente coinvolti gli attori interessati. Le conclusioni, che sono state presentate al Consiglio federale sotto forma di raccomandazioni, non sono state elaborate all'esterno. La Cancelleria federale ha redatto la corrispondente proposta all'intenzione del Consiglio federale. Il cancelliere della Confederazione ha precisato che un aspetto importante della valutazione stava nel fatto che gli insegnamenti tratti da questa crisi dovrebbero poter essere utilizzati nella gestione di eventuali crisi future.

La CdG-S ha deciso di attendere i risultati della valutazione prima di proseguire i lavori concernenti la gestione della crisi da parte del Consiglio federale. In base alle informazioni fornite dalla Cancelleria federale la valutazione è terminata alla fine del 2020 e i risultati sono già disponibili. La CdG-S esaminerà la valutazione effettuata dal Consiglio federale e nel 2021 proseguirà i lavori concernenti la gestione della crisi da parte del Governo.

4.8.2 Individuazione tempestiva delle situazioni di crisi

Nell'ottobre 2020 la CdG-S ha esaminato l'individuazione tempestiva delle situazioni di crisi. A livello di Consiglio federale l'individuazione tempestiva delle situazioni di

crisi compete alla Cancelleria federale (CaF) [art. 32 lett. g della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA)]²²⁸. Questo compito implica, fra l'altro, lo svolgimento regolare di esercizi di condotta strategica (ECS) e di esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (ERSS). Nell'attuale contesto pandemico ci si può chiedere quale sia il ruolo dell'individuazione tempestiva delle situazioni di crisi: la pandemia è stata percepita come una crisi? In che misura lo è stata e in che momento se ne è avuta consapevolezza? A quali conclusioni sono giunte in merito le autorità federali e quali disposizioni hanno adottato? La Commissione voleva anche sapere se gli ECS e le ERSS effettuati nel corso di questi ultimi anni erano risultati utili per la gestione della crisi di COVID-19 e se avevano permesso di definire adeguatamente gli strumenti utili alla gestione della pandemia.

Per rispondere a questi interrogativi, nell'ottobre 2020 la CdG-S ha sentito il cancelliere della Confederazione e il vicecancelliere competente, responsabili dell'individuazione tempestiva delle situazioni di crisi.

Il cancelliere della Confederazione ha spiegato che una crisi – perlomeno in seno all'Amministrazione federale – si svolge generalmente in quattro tempi: si comincia per negare il problema; si rifiuta in seguito di affrontare le esigenze dettate dalla situazione; si cede poi quasi completamente a queste esigenze; si decide infine di affrontare la crisi. In base a questa constatazione e nel contesto dell'individuazione tempestiva delle situazioni di crisi la CaF ha sviluppato tre strumenti. Innanzitutto trasmette le pertinenti segnalazioni provenienti da altre fonti (come i gruppi di riflessione) al servizio di coordinamento Gestione dei rischi, aggregato all'AFF. Il secondo strumento consiste in un'analisi a lungo termine, che la CaF effettua ogni quattro anni per il Consiglio federale. È con questo spirito che, sotto l'egida della CaF, è stata pubblicata l'opera intitolata «La Svizzera nel 2030»; la Cancelleria vi ha esplicitamente rilevato che la Svizzera non era sufficientemente preparata a una pandemia. Il terzo e ultimo strumento è il servizio presidenziale della CaF, la cui missione consiste nell'assistere il presidente della Confederazione.

Al di fuori del settore della gestione dei rischi la CaF beneficia di una più grande libertà e può così attirare l'attenzione su determinati rischi che la società corre o su determinati rischi più a lungo termine. Questo aspetto comporta un vero e proprio plusvalore, dato che la CaF è nella posizione di porre domande scomode ai dipartimenti.

Il cancelliere della Confederazione ha inoltre ricordato gli ECS e le ERSS, che permettono all'Amministrazione federale di confrontarsi con diversi scenari. Ha precisato che il quadro degli ECS e delle ERSS era in fase di rielaborazione: è così previsto che i due tipi di esercitazioni siano raggruppati. Il principio fondamentale a questo proposito è che la Confederazione sia in grado di gestire una crisi con tutti gli attori implicati. Le esercitazioni svolte nel corso di questi ultimi anni hanno dato luogo a diverse raccomandazioni, che in parte sono state attuate. Il cancelliere ha aggiunto che, benché sensate, le esercitazioni mantenevano pur sempre un carattere artificiale.

In termini generali il cancelliere ha indicato che l'individuazione tempestiva era analizzata nel quadro della valutazione della gestione delle crisi durante la pandemia di

²²⁸ Legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010).

COVID-19. A suo parere, tuttavia, si può già fin d'ora constatare che l'individuazione tempestiva non ha permesso di prevedere l'ampiezza della pandemia. Alcuni aspetti della crisi erano pertanto conosciuti da tempo (come la dipendenza nei confronti di altri Paesi per quanto concerne i medicinali).

La CdG-S è giunta alla conclusione che occorre aspettare la valutazione del Consiglio federale per riesaminare a tempo debito questo aspetto con la CaF. La Commissione esaminerà anche i cambiamenti relativi agli ECS e alle ERSS.

4.8.3 Sfide in materia di protezione dei dati

Nel quadro della sua ispezione volta ad analizzare i provvedimenti presi dal Consiglio federale per combattere la pandemia di COVID-19 la CdG-N ha anche deciso di esaminare la questione delle sfide in materia di protezione dei dati. A tal fine nel novembre 2020 ha sentito l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT).

Durante la prima ondata pandemica gli aspetti relativi alla protezione dei dati riguardavano soprattutto i seguenti tre punti:

- la collaborazione fra l'Amministrazione federale e Swisscom per localizzare e visualizzare gli assembramenti;
- l'applicazione Swiss COVID;
- i piani di protezione dei luoghi di ristorazione con la registrazione di dati personali.

Durante l'audizione l'IFPDT ha spiegato che all'inizio della pandemia ci si è dimenticati di coinvolgere il suo servizio nelle diverse riflessioni, in particolare in quelle concernenti l'analisi dei dati di Swisscom. Tuttavia quando ci si è accorti che gli aspetti legati alla protezione dei dati suscitavano evidentemente un grande interesse nell'opinione pubblica, l'IFPDT è stato rapidamente coinvolto nei diversi progetti secondo modalità di cui si è dichiarato soddisfatto. L'Incaricato ha d'altro canto fatto notare che era importante, specialmente in tempo di crisi, non provocare l'esclusione di determinati gruppi di persone a causa della digitalizzazione.

La CdG-N ha sottolineato che, soprattutto in tempo di crisi, l'indipendenza dell'IFPDT riveste un ruolo fondamentale, ritenendo nel contempo che non ci fosse un motivo per prendere altri provvedimenti sotto il profilo dell'alta vigilanza parlamentare. Le CdG avranno nuovamente uno scambio con l'IFPDT al più tardi nel 2022.

5 Protezione dello Stato e attività informative

5.1 Mandati, diritti e organizzazione della DelCG

Nell'ambito dell'alta vigilanza parlamentare, la DelCG vigila sulle attività della Confederazione nel settore dei servizi delle attività informative civile e militare. Concretamente esercita l'alta vigilanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), competente sia per il servizio informazioni concernente l'interno